

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Simposio "Nel rumore, il silenzio dei suoni"

Nei giorni scorsi, il Dipartimento dell'Ambiente ha annunciato e, come dicono, lanciato, per la fine del prossimo agosto, un simposio dal titolo "Nel rumore, il silenzio dei suoni". Il tema è tutt'altro che privo di un suo fascino. Ma non ritiene il Dipartimento, anzi il Consiglio di Stato, perché la cosa vale un po' per tutti i Dipartimenti, che in un clima precario come il presente, fragile per le finanze cantonali, un simposio del genere, non di uno ma di ben quattro giorni, con la partecipazione di decine e decine di oratori (sicuramente preparati e degni di essere ascoltati) costituisca pure un non positivo segno agli occhi del cittadino, l'indice di una sproporzione, di un nostro perpetuo ritornare all'iperbole? Non passa infatti giorno che il paese non senta risuonare appelli e proclami e inviti pressanti alla parsimonia, non passa settimana senza che debba ascoltare voci punto allegro di tagli nel sociale o in parti vitali del paese come la scuola. Non temono codesto Dipartimento e il Governo tutto che più di un ticinese sia portato a pensare, per simposi di siffatta durata, e che si lasceranno un indomani con (all'incirca) gli abituali rumori, allo shakespeareano "molto rumore per nulla"?

GIOVANNI ORELLI